

# ENEL RELAZIONE E BILANCIO AL 31-12-1968

Il bilancio al 31 dicembre 1968 conferma i risultati di gestione del sesto anno di vita dell'Ente ed è relativo a 1.002 imprese (oltre che agli impianti delle Ferrovie dello Stato) delle 1.099 centrali che chiusero l'esercizio risultando trasferite.

Il precedente bilancio si riferiva a 990 imprese. Riferendo sull'andamento della gestione, la relazione da noi redatta nel 1968 ha mostrato che l'andamento dell'Ente è stato di 69.953 milioni di kWh (65.042 milioni nel 1967), di cui 29.833 milioni di origine idraulica, 34.800 milioni termica tradizionale, 2.694 milioni geotermica e 2.766 milioni di origine nucleare, rispetto all'anno precedente si è avuto nella produzione totale un incremento del 7,8%, che è risultato l'anno precedente rispetto al 1966 (7,7%). L'andamento idrologico è stato leggermente più favorevole del 1967, mentre alla produzione hanno contribuito nuovi impianti idroelettrici, assieme ad alcuni altri nuovi servizi a causa dell'allungamento del novembre 1968, nel frattempo ripristinati.

Poiché per la produzione di origine nucleare è risultata minore dell'anno precedente, alla copertura dell'aumento della domanda di energia provveduto lentamente mediante le centrali termiche tradizionali, la cui produzione è aumentata nel 1968 del 17,2%.

Trattando dello sviluppo delle vendite, la relazione precisa che le utenze Enel erano salite a fine 1968 a 22.194.525 con un aumento di 836.711 utenze (3,9%), rispetto alla fine del 1967. Nel 1968 l'Ente ha fatturato 63.221,5 milioni di kWh, con un incremento del 9,6%, che sale all'8,8% se si considerano solo le forniture a diretti consumatori, esclusa quella alle Ferrovie dello Stato per il trasporto. Nel 1967 l'incremento quantitativo del fatturato era stato, nei due casi, del 9,6 e del 10,6%.

Complessivamente, i ricavi per vendite di energia sono ammontati a 4.901 miliardi di lire, rispetto a 4.534 miliardi nel 1967, con un incremento del 7,9%.

I consumi per usi domestici e promiscui hanno continuato ad espandersi con ritmo sostenuto (quelli promiscui del 19,8%), quelli per illuminazione privata hanno avuto un incremento del 12,1%. Incrementi minori si sono, invece, registrati nelle vendite per usi industriali, commerciali e agricoli e precisamente del 7,3% per le potenze sino a 30 kW, del 2,4% da 30 a 500 kW e del 6,3% oltre 500 kW. Ora l'ultimo incremento è risultato particolarmente ridotto, ma è da ricordare che esso era stato assai sostenuto nel 1967 (13,9%).

Circa l'entrata in attività di nuovi impianti, l'Ente ha messo in servizio durante l'esercizio in esame due impianti idroelettrici di generazione, ed è stato inoltre effettuato il parallelismo sulla rete del secondo gruppo generatore di un impianto idroelettrico di 104,3 MW, il gruppo gemello era entrato in servizio nel 1967. L'incremento di potenza elettrica è stato di 1.000 MW, con un aumento di 53.900 kW e la produttività di 206 milioni di kWh. Sono stati rimessi in servizio alcuni tra gli impianti idroelettrici, che erano stati danneggiati dall'alluvione del 1967, con una potenza complessiva di 93.000 kW. Nel 1968 sono entrati, altresì, in attività tre nuovi impianti idroelettrici per una potenza complessiva lorda complessiva di 1.160.000 kW.

Nel corso dell'esercizio sono state messe in funzione nuove linee di trasporto e di distribuzione, per un valore di 103,2 km di linee; nello stesso tempo è entrata in servizio una potenza complessiva di nuova capacità di trasformazione in stazioni nuove o ampliate per 4.900 kVA.

Per allacciare le nuove utenze, per far fronte alla incrementata domanda dei consumatori e per migliorare la rete, l'Ente ha dovuto spendere anche nel 1968 giunti a distribuzione nei quali sono stati investiti 250 miliardi di lire (123 miliardi nel 1967, 142 nel 1966 e 122 miliardi nel 1965). Il numero degli allacciamenti è stato di circa 2.700.000.

Passando a trattare dell'attività nel settore nucleare, la relazione riferisce che è stato redatto il contratto di fornitura per la quarta centrale nucleare, per cui, non appena ricevute e valutate le offerte di prezzo, si potrà procedere sollecitamente all'aggiudicazione; a ciò seguirà la richiesta di offerta per la quinta centrale.

Per il prototipo Clamec, l'attività di sviluppo del progetto, in collaborazione con Cnec, inizia nella seconda metà del 1967, ha assunto nell'anno in esame notevole momento e stanno per avere inizio i lavori in cantiere. Il completamento del prototipo è previsto per la fine del 1972 e il primo funzionamento dell'impianto per il 1973.

Nel 1968 la produzione complessiva delle tre centrali nucleari dell'Ente è stata di 2.576 milioni di kWh, pari al 3,8% della produzione totale, contro 3.152 milioni di kWh dell'anno precedente. La minore produzione è dovuta al fatto che è rimasta fuori servizio la centrale di Trino Vercellese a causa di alcuni inconvenienti riscontrati nelle strutture interne del reattore. Si ritiene che l'impianto potrà essere rimesso in esercizio nel corso del 1969. L'attività di sviluppo, iniziata nell'aprile del 1967, ha dato luogo alla formazione di costi imprevisti che hanno gravato sull'esercizio in esame per circa 7 miliardi di lire.

Passando a trattare della programmazione dei nuovi impianti, la relazione, premesso che la politica dei nuovi investimenti sarà ancora condizionata dall'ipotesi massima di sviluppo che prevede un incremento annuo, nel prossimo quinquennio, del 9%, per la richiesta di energia e del 9,5% per quello di potenza, aggiorna in 2.900 miliardi la previsione di spesa per il quinquennio 1969-73, di cui 1.098 miliardi per gli impianti di distribuzione. Aggiungendo la previsione di spesa per il 1974, in 685 miliardi, si perviene per il sessennio 1969-74 alla cifra di 3.651 miliardi di nuovi investimenti.

Per quanto riguarda il personale, viene riferito che al 31 dicembre 1968 era costituito da 101.839 unità con un incremento di 7.562 unità rispetto all'anno precedente, che si riferiva al 18 dicembre 1967, che ha comportato complessivamente l'assunzione di 963 altri impiegati e 6.331 operai; in queste cifre sono comprese cioè anche le assunzioni di obbligo di multipli e invalidi.

Passando, da conto del finanziamento, la relazione riferisce che sono stati finora versati, a titolo d'indennità, alle ex imprese elettriche, 1.179 miliardi di lire, compresa la semestralità scaduta il 1° gennaio 1969, di cui 60,9 miliardi per acconti. Al 31 dicem-

bre 1968 erano stati deliberati dal consiglio di amministrazione gli indennizzi relativi a 615 imprese, complessive 349 liquidazioni effettuate dagli uffici tecnici erariali, per un importo complessivo di 214,5 miliardi di lire, pari al 95,16% dell'importo ammesso presunto.

Per far fronte al pagamento degli indennizzi sono stati emessi nel 1968 due prestiti fuori mercato per complessivi 250 miliardi di lire, di cui per 1.471 miliardi l'importo dei prestiti emessi finora, per far fronte agli obblighi della nazionalizzazione.

Per il fabbisogno industriale sono state effettuate nel corso dell'esercizio sul pubblico mercato due emissioni, di cui una di 150 miliardi nel gennaio e l'altra di 150 miliardi nel mese di luglio. Dall'inizio della sua attività l'Ente ha emesso per la costruzione di nuovi impianti prestiti per 792,5 miliardi di lire.

Stabili sono rimaste anche nel 1968 le tariffe elettriche, salva la riduzione del 25% dei prezzi per usi industriali, commerciali e agricoli, con potenza sino a 30 kW, disposta col decreto legge del 30 agosto 1968, n. 918, valida fino alla lettura dell'ultimo periodo di consumo del 1970.

Nel periodo di stabilità delle tariffe in Italia dal 1959, l'aumento delle tariffe elettriche è stato in ampiezza del 32,5% per la fornitura in alta tensione e del 23,5% per la fornitura in bassa tensione; in gran Bretagna l'aumento medio è stato di circa il 30%, ma è stato preannunciato un ulteriore aumento del 4%.

Uno speciale capitolo è dedicato, come gli anni scorsi, alla elettrificazione rurale. L'indagine effettuata nel 1967 per determinare i centri, i nuclei e le case sparse ancora non allacciati alla rete è stata aggiornata nel corso dell'esercizio, in modo da determinare le variazioni intervenute al 31 dicembre 1967. È risultato che, nel periodo compreso tra l'una e l'altra indagine, sono stati elettrificati 373 centri e nuclei, comprendenti circa 15.000 abitanti e sono state allacciate alle reti circa 20.500 case sparse, con 113.000 abitanti; il servizio elettrico è stato portato eseso a 126.000 persone prima non servite, delle quali 115.000 risiedono permanentemente nelle località ora servite.

Gli interventi in atto operanti a favore dell'elettrificazione rurale sono quelli stabiliti dal secondo piano verde, che prevede una spesa, compresa la spesa di gestione, di 47,5 miliardi di lire, e dalla legge 404 del 28 marzo 1968 che prevede una ulteriore spesa complessiva di 38,7 miliardi. Nel complesso le due leggi finanziarie hanno per 151 miliardi di lire, a cui si aggiungono gli interventi che la Cassa per il Mezzogiorno finanzia nei comuni sottosviluppati, per 131 miliardi di lire, approvato un progetto di cui ha preso l'iniziativa il Ministro dell'Industria, per 125 miliardi di lire, l'effettuazione delle campagne pubbliche di sensibilizzazione.

Illustrate le voci di bilancio e presentato che nel 1968 sono stati operati stanzionati per 131 miliardi di lire a fondo ammortamento (che ammonta ora a 1.903,9 miliardi), per 4,3 miliardi al fondo svalutazione crediti, 279,2 miliardi di lire), la relazione informa che il risultato attivo del bilancio al 31 dicembre 1968 è di 102,8 miliardi di lire, in confronto di 100,5 miliardi dell'esercizio precedente.

La relazione del consiglio di amministrazione così testualmente conclude: «L'Ente ha appena sei anni di vita, ma la rilevanza dell'attività in questi primi sei anni ha dovuto affrontare un non lungo lasso di tempo hanno contribuito a conferirgli una precoce maturità.

Tutto sommato, però, consideriamo un fatto positivo che questi primi anni di lavoro non ci siano stati lievi, perché una vita facida di aver avuto probabilmente meno consapevoli delle responsabilità che impediscono un servizio pubblico, da cui tanto dipende lo sviluppo della vita economica e sociale del Paese.

Certo, alcuni ostacoli, e quindi alcune difficoltà, avrebbero potuto essere risparmiati o resi meno gravi, mentre avrebbe potuto essere assegnato un fondo di dotazione che ci avrebbe dato, tra l'altro, la possibilità di diminuire il nostro ricorso al pubblico mercato, con alleggerimento dei nostri oneri finanziari.

Nessuna azienda può alla lunga vivere senza un capitale proprio e a maggior ragione non può vivere l'Ente, colto dal carattere stesso dell'industria pubblica ad effettuare prestiti e sempre crescenti investimenti.

È noto, inoltre, che l'Ente sopporta il peso finanziario ed economico di una cospicua massa d'indennità da corrispondere in contante e in un tempo relativamente breve. Come si è visto, a tutto il 1° gennaio 1969 avremo pagato alle imprese nazionalizzate, tenuto conto anche degli acconti corrisposti, quote d'indennità per 1.180 miliardi di lire. Per far fronte a tale impegno, siamo costretti ad emettere due prestiti l'anno per complessive ammontare per fortuna ancora collocati fuori mercato, il cui costo risulta ben superiore al tasso d'interesse del 5,50 per cento previsto dalla legge di nazionalizzazione.

La differenza di costo per i soli scarti, senza tener conto cioè del maggiore interesse delle emissioni effettuate a tale scopo, ci ha causato finora un maggiore aggravio di ben 99 miliardi di lire.

Pur rendendoci conto, pertanto, delle attuali grosse necessità finanziarie dello Stato, abbiamo fiducia che ricerca per il futuro, anche attraverso non rilevanti stanziamenti annuali.

Non possiamo fare a meno di prospettare, senza alcuna volta, questa indegna necessità, condivisa, d'altra parte, anche dalla Corte dei conti, che il solo settore della distribuzione elettrica, che gli oneri straordinari attribuiti l'attività di sviluppo, ma anche perché il consiglio deve in tutta tranquillità affrontare i problemi futuri, che prevedono, come si è visto, investimenti per il sessennio 1969-74 dell'ordine di 3.651 miliardi di lire.

È questa una previsione di massima, che è necessario sottolineare potrà anche essere modificata, in tener conto degli eventuali guari indicazioni che dovessero emergere dal Documento delle opinioni per il periodo 1970-1980, con riferimento, sia alle tendenze di sviluppo di carattere generale, sia a programmi specifici nell'ambito regionale.

Altro argomento su cui desideriamo attirare l'attenzione delle competenti autorità è quello dell'autoproduzione. Vorremmo in proposito ricordare che, in caso di attuazione della nazionalizzazione, la gestione dell'Ente dovrebbe costituire una specie di deroghe, da mantenere entro limiti circoscritti, al generale trasferimento dell'industria elettrica dalla gestione privata a quella pubblica.

programmi, anche quando questi intendono inserirsi entro i confini delle attività industriali della stessa autorità predisposta.

È ovvio che i nostri impianti di generazione scarseggiano essere collocati in prossimità dei centri di consumo e, nello stesso tempo, in vicinanza dei mare, o di grandi centri idrici per i notevoli quantitativi di acqua (per raffreddamento) e di combustibili che richiedono.

Una dislocazione diversa sarebbe tecnicamente ed economicamente di tutto indovinare.

Ebbene, adducendo spesso il timore di inquinazione atmosferica o altri motivi, parecchi comuni si mostrano restii a concedere le relative licenze, né valgono le nostre assicurazioni in merito all'impiego delle più moderne apparecchiature, che riducono a livelli assolutamente trascurabili il rischio di contaminazione dell'aria.

Non possiamo, pertanto, esimerci dal richiamare anche da questa sede l'attenzione delle pubbliche poteri su queste gravi remore che, ponendo continui ostacoli alla produzione del sempre maggior quantitativo di energia elettrica richiesta, sono tali da compromettere l'evoluzione economica e sociale del Paese e, in particolare, il processo di industrializzazione del Mezzogiorno.

Nonostante le difficoltà incontrate, ad alcune delle quali abbiamo voluto accennare, l'Ente, come risulta dalle notizie e dati forniti dalla presente relazione, ha progredito anche nel 1968. Gli investimenti hanno raggiunto in tale anno l'importo di 429,4 miliardi di lire, in confronto a 389,4 dell'esercizio precedente. Dall'inizio della nostra attività essi hanno totalizzato la cospicua cifra di 2.015,5 miliardi, di cui 410,6 (69 miliardi) hanno riguardato il solo settore della distribuzione. Ci sono stati gli inconvenienti cui si è già accennato, ma non poteva che aggravare i nostri problemi, senza accare che trascurabile sollievo alle classi d'utenza beneficiarie, che vengono a risparmiare mediamente circa 4.000 lire al mese per azienda.

Come abbiamo fatto presente alle competenti autorità di governo, la detta riduzione ha, tra l'altro, turbato l'equilibrio esistente in tema di tariffe elettriche, per cui è auspicabile che venga presa presto in esame tutta la politica tariffaria, esame che non può non partire dal gruppo di gestore all'Ente ricavi sufficienti a mantenere la stabilità dei suoi bilanci. Tale stabilità è assolutamente necessaria, non soltanto per ovvi motivi di buona amministrazione e per la fiducia che dobbiamo continuare ad ispirare presso il pubblico dei risparmiatori, ma anche perché il consiglio deve in tutta tranquillità affrontare i problemi futuri, che prevedono, come si è visto, investimenti per il sessennio 1969-74 dell'ordine di 3.651 miliardi di lire.

È questa una previsione di massima, che è necessario sottolineare potrà anche essere modificata, in tener conto degli eventuali guari indicazioni che dovessero emergere dal Documento delle opinioni per il periodo 1970-1980, con riferimento, sia alle tendenze di sviluppo di carattere generale, sia a programmi specifici nell'ambito regionale.

Altro argomento su cui desideriamo attirare l'attenzione delle competenti autorità è quello dell'autoproduzione. Vorremmo in proposito ricordare che, in caso di attuazione della nazionalizzazione, la gestione dell'Ente dovrebbe costituire una specie di deroghe, da mantenere entro limiti circoscritti, al generale trasferimento dell'industria elettrica dalla gestione privata a quella pubblica.

Come sono stati finanziati i 2.015,5 miliardi d'investimenti effettuati nel sessennio 1963-68? Le risorse, intanto, nonostante i pesanti oneri che gravano sulla nostra gestione, si hanno concesso per 240 miliardi nella misura del 47,4%, con ciò ricevendo smentita la profeta di coloro che davano per scontata «la nazionalizzazione» e la scomparsa dell'autofinanziamento. Per 772,5 miliardi si è fatto ricorso alla emissione di obbligazioni, per il resto abbiamo temporaneamente utilizzato crediti messi a nostra disposizione dal sistema bancario.

A proposito dell'autofinanziamento non prevediamo — a meno che non intervengano tempestivi provvedimenti a nostro favore — che esso ci possa mantenere, nella misura indicata, nei prossimi anni, sia a causa del continuo aumento dei nostri oneri finanziari, che nel 1968 hanno raggiunto il ragguardevole importo di 202 miliardi, sia a seguito dei provvedimenti legislativi emanati la scorsa estate (contenuti nel cosiddetto «Decreto») con i quali è stata disposta la riduzione del 25% delle tariffe per usi industriali, commerciali ed agricoli con potenza impegnata fino a 30 kW, valevole sino a tutto il 1970.

Tale riduzione, tradotta in cifre, ci causerà prevedibilmente, nel periodo di vigenza, minori introiti per non meno di 90 miliardi di lire, di cui circa 10 già consolidati a carico dell'esercizio 1968.

È noto che, avendo tenuto ferme le tariffe in base ai livelli del 1959, mentre frattempo sono cresciuti sensibilmente tutti i costi, come si è riferito nell'appendice Capitolo I, l'Ente era praticamente venuto incontro alle giuste attese che si erano manifestate a seguito della nazionalizzazione.

La riduzione, sia pure temporanea, recentemente apportata, non accompagnata però da misure compensative, non solo quindi non si giustificava sul piano storico, ma non poteva che aggravare i nostri problemi, senza accare che trascurabile sollievo alle classi d'utenza beneficiarie, che vengono a risparmiare mediamente circa 4.000 lire al mese per azienda.

Come abbiamo fatto presente alle competenti autorità di governo, la detta riduzione ha, tra l'altro, turbato l'equilibrio esistente in tema di tariffe elettriche, per cui è auspicabile che venga presa presto in esame tutta la politica tariffaria, esame che non può non partire dal gruppo di gestore all'Ente ricavi sufficienti a mantenere la stabilità dei suoi bilanci. Tale stabilità è assolutamente necessaria, non soltanto per ovvi motivi di buona amministrazione e per la fiducia che dobbiamo continuare ad ispirare presso il pubblico dei risparmiatori, ma anche perché il consiglio deve in tutta tranquillità affrontare i problemi futuri, che prevedono, come si è visto, investimenti per il sessennio 1969-74 dell'ordine di 3.651 miliardi di lire.

È questa una previsione di massima, che è necessario sottolineare potrà anche essere modificata, in tener conto degli eventuali guari indicazioni che dovessero emergere dal Documento delle opinioni per il periodo 1970-1980, con riferimento, sia alle tendenze di sviluppo di carattere generale, sia a programmi specifici nell'ambito regionale.

Altro argomento su cui desideriamo attirare l'attenzione delle competenti autorità è quello dell'autoproduzione. Vorremmo in proposito ricordare che, in caso di attuazione della nazionalizzazione, la gestione dell'Ente dovrebbe costituire una specie di deroghe, da mantenere entro limiti circoscritti, al generale trasferimento dell'industria elettrica dalla gestione privata a quella pubblica.

È, invece, avvenuto che essa, mentre alla fine del 1962 incidere, stando alla relazione a stampa del consiglio d'amministrazione del luglio 1963, nella misura del 20,45% sulla produzione totale, è cominciata a salire sino a raggiungere nel 1968 il 26,46%.

Questo notevole incremento, avvenuto a vantaggio dell'Ente di Stato, non può non preoccuparci, come dovrebbe riteniamo — preoccupare anche i pubblici poteri, a meno che non si voglia permettere o tollerare il ricostituirsi di una nuova industria elettrica privata in Italia.

È con rammarico che dobbiamo anche constatare — allo stato — il mancato trasferimento di alcune imprese per le quali la legge prevede la nazionalizzazione.

Il diretto colloquio con le rappresentanze degli enti locali, delle categorie economiche, delle organizzazioni sindacali e dei corpi scientifici — che la legge istituita ha voluto assicurare a mezzo delle conferenze periodiche regionali — si è sviluppato nel 1968 attraverso tre riunioni, il 12 giugno a Catanzaro per la Calabria, ed il 4 dicembre a Perugia per l'Umbria.

Il 25 marzo del corrente anno è stata indetta la prima conferenza per il 1969 a Venezia, per il Veneto, e il 23 aprile a Firenze per la Toscana.

La partecipazione degli enti, delle categorie e delle persone interessate ha continuato ad essere particolarmente totale ed il livello degli interventi sempre elevato.

Come è stato riferito nelle precedenti relazioni, tali conferenze si sono dimostrate assai utili perché ci forniscono gli elementi necessari per un più stretto coordinamento dei nostri programmi con le necessità locali e ci danno la possibilità di rispondere in modo diretto ai quesiti che ci vengono posti.

Per quanto riguarda i problemi del personale, va messo in rilievo che con la fine del 1968 si è definitivamente chiusa la questione dei lavoratori delle ex ditte appaltatrici, di cui al nota accordo sindacale del 1963, con l'assunzione diretta da parte nostra dei servizi prima assunti alle ditte stesse. È nostra intenzione — e sono già in atto le misure relative — di prevenire ad un sempre migliore utilizzo degli elementi in servizio, al fine di contenere al massimo grado nuove immessioni.

Desideriamo dare atto della fattiva collaborazione dataci dal personale, dai graditi collaboratori e dai più modesti, e dello spirito di sacrificio costantemente dimostrato, che ha raggiunto limiti difficilmente superabili in occasione di calamità naturali. Le stesse prove di abnegazione, di coraggio, di alto senso civico, che si erano registrate nel 1966, a seguito dei disastri causati dalle alluvioni, si sono ripetute in Sicilia nella triste circostanza del grave terremoto che ha colpito all'inizio del 1968 alcune zone di quella regione.

Al direttore generale — ed ai direttori centrali e capi di compartimento che lo assistono — ci è gradito rinnovare tutta la nostra fiducia per il modo esemplare con cui disimpegnano le loro funzioni.

Anziché una volta, a chiusura di questa relazione, ci sia consentito di esprimere la nostra gratitudine al signor Ministro dell'Industria ed ai suoi diretti collaboratori per l'autorevole comprensione con cui seguono i nostri problemi.

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968

### STATO PATRIMONIALE

### CONTO ECONOMICO

ATTIVO		PASSIVO		COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO		COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO	
Terroni . . . . .	L. 5.546.549.306	Fondo ammortamento:		Energia fatturata da altre imprese elettriche		Energia fatturata da altre imprese elettriche	
Fabbricati . . . . .	75.848.474.294	fabbricati . . . . .	L. 13.785.210.800	kWh 5.252.243		kWh 3.145.898	
Impianti elettrici in esercizio:		impianti elettrici in esercizio . . . . .	1.802.702.027.839	(000)	28.750.819.147		28.707.788.376
Impianti di produzione . . . . .	2.517.164.289.073	altri impianti e macchinari . . . . .	9.331.293.238	Scorte iniziali di esercizio:			
linee di trasporto . . . . .	288.314.950.188	mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature, beni e rapporti imprese nazionalizzate . . . . .	20.734.807.783	materiali ed apparecchi a magazzino • combustibili ed altre scorte . . . . .	108.872.587.273	Energia fatturata ad utenti:	
stazioni di trasformazione . . . . .	210.290.553.995	Totale L.	1.903.903.340.258	per ilum. ne pubblica	23.588.727.888	per ilum. ne privata	L. 1.611.100
reti di distribuzione . . . . .	1.631.165.023.512	Fondo svalutazione crediti . . . . .	22.586.536.583	per utenze ind. e irri-		per utenze ind. e irri-	L. 1.611.100
Impianti elettrici in costruzione . . . . .	379.611.807.205	Fondo rischi e sopravvenienze passive . . . . .	4.818.376.376	per utenze ind. da ot-		per utenze ind. da ot-	L. 1.611.100
Altri impianti e macchinari . . . . .	20.465.954.663	Fondo indennità e previdenza al personale . . . . .	279.172.428.025	per utenze ind. oltre		per utenze ind. oltre	L. 1.611.100
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature . . . . .	65.704.437.499	Debiti con garanzia reale . . . . .	356.932.180.244	500 kW . . . . .		500 kW . . . . .	L. 1.611.100
Totale L.	5.190.172.361.937	Altri mutui . . . . .	56.533.391.968	kWh 2.672.243		kWh 2.672.243	L. 1.611.100
Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate	447.802.061.818	Obbligazioni in corso di ammortamento . . . . .	21.853.590.533	Anticipi e depositi cauzionali degli utenti . . . . .		Anticipi e depositi cauzionali degli utenti . . . . .	L. 1.611.100
Spese e perdite da ammortizzare:		Anticipi e depositi cauzionali degli utenti . . . . .	99.847.604.992	Banche . . . . .		Banche . . . . .	L. 1.611.100
acconti sui prestiti assunti per pagamento indennizzati . . . . .	81.376.187.500	Effetti passivi . . . . .	34.283.630	in fondo rischi e sopravvenienze pas-		in fondo rischi e sopravvenienze pas-	L. 1.611.100
altre . . . . .	49.212.180.730	Fornitori . . . . .	91.856.260.835	in fondo indennità e previdenza al personale . . . . .		in fondo indennità e previdenza al personale . . . . .	L. 1.611.100
Scorte di esercizio:		Debiti per tratte e contributi sociali . . . . .	18.309.856.828	Storni dalle attività in corso di ammortamento . . . . .		Storni dalle attività in corso di ammortamento . . . . .	L. 1.611.100
materiali ed apparecchi a magazzino • combustibili ed altre scorte . . . . .	111.490.561.426	Debiti per imposte, canoni, rivaie fiscali . . . . .	47.716.087.653	delie immobilizzazioni vendute, districte, trasferite o rutilizzate fra le scorte di esercizio . . . . .		delie immobilizzazioni vendute, districte, trasferite o rutilizzate fra le scorte di esercizio . . . . .	L. 1.611.100
Cassa e valori assimilati . . . . .	192.784.150	Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati . . . . .	386.635.540	Spese di personale:		Spese di personale:	L. 1.611.100
Titoli di credito a reddito fisso . . . . .	6.890.161.505	Altri debiti . . . . .	258.207.797.540	spendenze, salari ed altre remunerazioni al personale . . . . .		spendenze, salari ed altre remunerazioni al personale . . . . .	L. 1.611.100
obbligazioni . . . . .	5.485.754.880	Conti transitori passivi diversi . . . . .	16.055.326.250	oneri sociali onerosi . . . . .		oneri sociali onerosi . . . . .	L. 1.611.100
altri titoli di credito a reddito fisso . . . . .	4.207.405.794	Rati e risconti passivi . . . . .	73.552.207.972	altre spese di personale . . . . .		altre spese di personale . . . . .	L. 1.611.100
azioni e quote capitale . . . . .	110.198.299.485	Debiti per indennizzi da corrispondere . . . . .	979.135.602.567	Indennità di licenza e simili erogate all'esercizio . . . . .		Indennità di licenza e simili erogate all'esercizio . . . . .	L. 1.611.100
Banche . . . . .	297.337.613	Totale L.	6.476.104.256.228	Spese notariali, legali, professionali e simili . . . . .		Spese notariali, legali, professionali e simili . . . . .	L. 1.611.100
Effetti attivi . . . . .	297.337.613	Società ex elettriche da indennizzare:		Acquisti di combustibili ed altre scorte . . . . .		Acquisti di combustibili ed altre scorte . . . . .	L. 1.611.100
bollette in cauzione . . . . .	149.030.321.434	conto loro netto patrimoniale provvisoriamente . . . . .	14.215.415.960	materiali e apparecchi . . . . .		materiali e apparecchi . . . . .	L. 1.611.100
altri . . . . .	34.453.728.430	Fondo di riserva - Art. 18 Statuto ENEL . . . . .	448.301.294	Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni . . . . .		Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni . . . . .	L. 1.611.100
Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati . . . . .	289.089.855	Rendito a nuovo esercizio 1968 . . . . .	155.069.792	Interessi e acconti passivi ed altri oneri finanziari . . . . .		Interessi e acconti passivi ed altri oneri finanziari . . . . .	L. 1.611.100
Anticipi a fornitori . . . . .	39.677.876.328	Totale L.	6.490.953.037.283	Perdite su crediti e su titoli . . . . .		Perdite su crediti e su titoli . . . . .	L. 1.611.100
Altri crediti . . . . .	95.135.212.815	CONTO D'ORDINE		Contributi a comuni montani, canoni di derivazione, tasse di licenza . . . . .		Contributi a comuni montani, canoni di derivazione, tasse di licenza . . . . .	L. 1.611.100
Conti transitori attivi diversi . . . . .	103.358.967.829	Cautionali . . . . .	L. 11.010.773.423	Spese di pubblicità, propaganda e stampa . . . . .		Spese di pubblicità, propaganda e stampa . . . . .	L. 1.611.100
Rati e risconti attivi . . . . .	9.538.082.990	Avviti e sdegluazioni . . . . .	11.040.108.623	Contributi per ricerche scientifiche . . . . .		Contributi per ricerche scientifiche . . . . .	L. 1.611.100
Totale L.	6.490.953.037.283	Altri conti d'ordine e partite di giro . . . . .	146.917.696.189	Altre spese generali di esercizio . . . . .		Altre spese generali di esercizio . . . . .	L. 1.611.100
CONTO D'ORDINE		Totale L.	162.968.578.235	Totale L.	1.522.848.556.606	Totale L.	1.522.848.556.606
Cautionali . . . . .	L. 11.010.773.423			Interessi passivi su indennizzi, come da legge di nazionalizzazione . . . . .		Interessi passivi su indennizzi, come da legge di nazionalizzazione . . . . .	L. 54.510.100.000
Avviti e sdegluazioni . . . . .	L. 11.040.108.623			Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio . . . . .		Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio . . . . .	L. 45.534.900.000
Altri conti d'ordine e partite di giro . . . . .	L. 146.917.696.189			Residuo a nuovo . . . . .		Residuo a nuovo . . . . .	L. 155.069.792
Totale L.	162.968.578.235			Totale L.	1.577.313.726.390	Totale L.	1.577.313.726.390

### RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA

Interessi passivi a carico dell'esercizio come dalla legge di nazionalizzazione . . . . .	L. 54.510.100.000
Interessi passivi corrisposti sulle quote di capitale già pagate in conto indennizzi . . . . .	45.534.900.000
Quota di ammortamento degli acconti di lavoro sui prestiti assunti per il pagamento degli indennizzi . . . . .	2.648.000.000
Residuo a nuovo esercizio 1968 . . . . .	155.069.792
Risultato netto della gestione ordinaria . . . . .	L. 102.846.100.792